

LA FILOSOFIA DELLO SPIRITO  
DI BENEDETTO CROCE ( 1866-1952 )

+ B. Croce e Giovanni Gentile sono i due esponenti di quella corrente filosofica italiana contemporanea che va sotto il nome di Neoidealismo o Neohegelismo perché riprende e rielabora liberamente la filosofia di Hegel ( Idea-Natura-Spirito ), riducendo ad unità le sue categorie ( l'atto puro di Gentile, lo Spirito di Croce ). Il Neocidealismo rappresenta una netta contrapposizione al positivismo ( affermazione dello Spirito contro il fatto scientificamente dimostrato ).

+ O P E R E: - 1900: "Materialismo storico ed economia marxista" ( critica al marxismo ); - 1902: "L'ESTETICA" ( prima concezione dell'arte ); - 1909: "La logica" ( l'universale concreto: concezione della filosofia ); - 1909: "Filosofia della pratica" ( economia e etica ); - 1915: "TEORIA E PRATICA DELLA STORIOGRAFIA" ( la filosofia come metodologia della storia ); 1912: "BREVIARIO DI ESTETICA" ( revisione del concetto di arte ).

X + La filosofia di Croce si chiama FILOSOFIA DELLO SPIRITO perché il principio di tutta la realtà è lo Spirito come si viene determinando nel processo concreto dell'esperienza ( pensiero, volontà, sentimento ) riducendo così ad unità le categorie hegeliane di Idea-Natura-Spirito. Viene anche denominata STORICISMO perché identifica la filosofia con la storiografia, che non è semplice storia del pensiero filosofico, ma riflessione critica su tutto il passato dello Spirito in tutte le sue forme.

X + IL PENSIERO:

1- LO SPIRITO. Tutta la realtà e vita dello Spirito nella concretezza delle sue attività. L'attività dello Spirito è duplice: attività teoretica ( conoscenza ) e attività pratica ( volontà ).

I gradi dell'attività teoretica sono due: grado fantastico o conoscenza dell'individuale attraverso l'intuizione, che dà luogo all'arte o intuizione del bello; grado logico o conoscenza dell'universale mediante il concetto, che dà luogo alla filosofia o conoscenza del vero.

I gradi dell'attività pratica sono due: grado economico o volizione del particolare che dà luogo all'economia o ricerca del utile; grado etico o volizione dell'universale che dà luogo alla morale o ricerca del bene.

2- L'ARTE. E' la prima forma della vita dello Spirito ( prima non in senso cronologico, ma in senso logico, perché tutte le forme sono "insieme" presenti nello Spirito ).

In un primo tempo Croce definisce l'arte con l'equazione "intuizione-espressione", intendendo per "espressione" la pura immagine ideale ( non la sua espressione tecnica ) per cui tutti possono essere artisti, anche i bambini ( la distinzione tra arte e non-arte è solo di grado di intensità, non di qualità ), per cui cade la distinzione classica tra le varie arti ( è solo una distinzione pratica, didascalica ).

In un secondo tempo, nel "Breviario di estetica", Croce ritorna alla concezione dell'arte, definendola intuizione lirica, sintassi di un sentimento e di un'immagine e riconoscendo all'arte una

*critica  
si vede  
nel testo*

*critica - Hegel; attività economica - universale*

universalità o "cosmicità", sicché è arte non solo la poesia, ma ogni forma di letteratura.

INTUIZIONE LIRICA: - In quanto intuizione, l'arte è essenzialmente un atto spirituale; creativo, che ha per oggetto il singolare ( Non è quindi "concetto" che riguarda l'universale, non è "scerzazione" che è passiva, non è "espressione esteriore" perché l'arte è essenzialmente interiore ) - In quanto intuizione lirica l'arte è essenzialmente costituita dal sentimento ( non è "passione", che sopraffà lo spirito, ma qualcosa che lo spirito domina e contempla ) per cui tutta l'arte è lirica, non solo la poesia.

L'AUTONOMIA DELL'ARTE deriva dal fatto che è un grado ben distinto della vita dello Spirito ( il grado fantastico ) per cui l'arte è indipendente da ogni altra attività dello Spirito ( logica, economia, morale ). L'arte, quindi, prescinde da criteri di verità ( logica ), di moralità ( etica ), di godimento ( economia ).

### 3- L'UNIVERSALE CONCRETO DELLA FILOSOFIA.

L'universale che è oggetto della logica non è l'universale-astratto ( che si riferisce a molti lasciando sfuggire la ricchezza particolare dei singoli esseri ), ma l'universale concreto, cioè quel modo di conoscere la realtà che, riferendosi a molti, non ne lascia sfuggire le ricchezze individuali ( coglie i singoli nella totalità ); è quindi onnicomprensivo e non depauperante, è insieme universale e ~~particolare~~ concreto. Di qui la definizione di PSEUDOCONCETTI attribuita ai concetti scientifici che o lasciano sfuggire la concretezza ( concetti matematici, che sono astratti ) o lasciano sfuggire l'universalità ( concetti delle scienze naturali, che riguardano il concreto, solo il particolare ). La SCIENZA ha una "funzione economica", non veritativa, perché soddisfa bisogni pratici, costituisce schemi utili per il comportamento.

4- ETICA ED ECONOMIA. Entrambe sono attività pratica dello Spirito, ma con oggetti diversi. L'etica riguarda le norme universali dell'agire ( manca di concretezza ) e si distingue dal diritto o dalla legge che riguarda le azioni particolari ( manca l'universal ).

L'economia ha per oggetto l'utile particolare ( differisce dall'etica che ha per oggetto il bene universale ). È un grado autonomo della vita dello Spirito. Di qui il giudizio di Croce sul marxismo: ha il merito di aver approfondito l'importanza storica dell'economia ( un settore della vita ) ma ha il torto di aver fatto dell'economia una scienza ( l'economico è particolare ).

5- LA RELIGIONE per Croce non è una espressione autonoma e originaria della vita dello Spirito: è ridotta ad etica per i precetti morali, ad estetica per i dogmi ( simboli ), ad economia per il culto ( è utile per suscitare sentimenti religiosi ).

6- LA DIALETTICA o legge dello sviluppo dello Spirito per C., a differenza di Hegel, è duplice: - All'interno dei singoli gradi vige la dialettica degli opposti o sintesi concreta di due momenti astratti ( vero-falso, bene-male, bello-brutto, utile-dannoso ); - Tra i diversi gradi vige la dialettica dei distinti per cui vero, bello, ecc. non si implicano, non si identificano, ma se approfonditi nell'unità del medesimo atto dello Spirito ( teoria della circolarità dello Spirito ) si coinvolgono, l'uno non sta senza l'altro ( Esempio: il vero suppone il bello perché si conosce l'universale senza il particolare ).